

**CAVOUR**, ministro delle finanze, di marina e d'agricoltura e commercio. Domanderei la parola per dare ancora qualche spiegazione.

Una parte della Savoia si provvede di zuccheri a Ginevra con incette fatte al minuto, e queste sicuramente non potrebbero godere della riduzione della tassa, ove questa non fosse estesa a tutti gli zuccheri di tutte le provenienze, poichè comprando al minuto non vi sarebbe modo a procurarsi certificati d'origine dai negozianti a Ginevra.

Quindi il danno sarebbe evidente per una parte della Savoia, e ripeto che questo pregiudizio sarebbe assolutamente gratuito, non potendosi ottenere dalla Francia vere concessioni daziarie, perchè il partito protezionista domina non solo nel seno dell'Assemblea francese, ma nell'intera nazione, essendo quest'idea disgraziatamente popolare in Francia.

Quindi io ritengo, che se noi vogliamo mantenere un sistema di diritti differenziali finchè vi sia in Francia un Governo ed un'Assemblea disposti a trattare sopra basi veramente liberali, noi correremo rischio di aspettare ancora molti e molti anni, e quando si verrà a discutere il trattato addizionale io esporrò le ragioni che mi portano a credere che non sia conveniente per la nazione di rimanere tanto tempo in uno stato di ostilità daziaria colla Francia.

A mio avviso questo sarebbe un errore politico, ed io spero che la Camera non lo commetterà.

**VALERIO LORENZO**. (Con vivacità) Quando verrà quella discussione, e quando il signor ministro del commercio e dell'agricoltura ci avrà convinti di questa verità, noi gli daremo ragione, e voteremo con lui: ma finora questa convinzione non è passata nel nostro animo.

La discussione del trattato colla Francia è vicina, nè io veggio perchè si voglia, prima che quel trattato venga in discussione, anticipare alla Francia i principali vantaggi che ci domanda, senza che prima la Camera veda se questi vantaggi debbansi concedere, e se vi siano gli opportuni equivalenti.

Io non voglio entrare in una questione che attualmente non è portata al Parlamento, ma io dico e chieggo: perchè vorremmo noi fare quest'anticipazione, questo strano ed improvviso abbandono?

Se il signor ministro ha la speranza di portare in noi il convincimento che questa concessione alla Francia sia necessaria, allora io dico: perchè fin d'ora recare questa modificazione alla tariffa senza prima assicurarsi che questo convincimento sia diviso dalla Camera?

Io non veggio questa necessità. Presupposto anche che la domanda del signor ministro abbia in sè qualche utilità (il che io niego, poichè l'ammissione della Francia sui nostri mercati a condizioni uguali dell'Olanda e dell'Inghilterra non può far ribassare di un centesimo il prezzo dello zucchero ai nostri consumatori), qualora il progetto di trattato fosse respinto dalla Camera, il signor ministro può presentare più tardi per legge la modificazione medesima. Di più il signor ministro si è riserbato il diritto, come consta dal suo progetto di legge che ora stiamo discutendo, di modificare la tariffa; cosicchè in ogni caso questa precipitosa ed improvvisa concessione non è autorizzata da verun utile, da veruna necessità.

Ognuno adunque può scorgere di leggieri che alla vigilia della discussione di un trattato colla Francia, quando le ragioni pro e contro il trattato medesimo non furono enunciate, non è il caso di concedere a quella potenza ed a titolo gratuito favori di una grande importanza che ad altre potenze abbiamo dati dietro altre concessioni di molto rilievo ed a nostro vantaggio.

Noi abbiamo diritto di molto chiedere alla Francia, ma noi

nulla otterremo se procediamo verso di essa con simili gratuiti abbandoni. Ho detto che la concessione di cui si tratta è di grande importanza, perchè io penso che essa, senza grave suo danno, non possa permettere che in un mercato di così grande rilievo per lei come è il piemontese, i suoi produttori di zucchero ed i suoi armatori si presentino in uno stato totale di disvantaggio dirimpetto alle potenze sue rivali. Prima dunque di concederle questo beneficio, è necessario che noi vediamo se questo trattato sia accettabile o non sia accettabile. Ove altrimenti per noi si procedesse noi cadremmo in un gravissimo errore.

Io quindi respingo la proposizione del signor ministro appunto perchè è prossima la discussione del trattato, nel quale questa questione deve essere profondamente esaminata.

**PRESIDENTE**. Il deputato Di Revel ha la parola.

**DI REVEL**. Io appoggio la proposta della riduzione per un diritto uniforme sugli zuccheri, e fondo la mia opinione sulla dichiarazione che ho già fatta, cioè che non ammetto diritti differenziali. Sarebbe ammettere un diritto differenziale il conservare un diritto di 45 lire sugli zuccheri di certe provenienze.

Io mi appoggio inoltre sulle parole dette dall'onorevole ministro delle finanze nella discussione precisamente del trattato col Belgio: esso fu d'avviso che il diritto fosse portato a 25 lire, cioè fosse diminuito di 10 lire, essenzialmente perchè diceva che questo era necessario per togliere il contrabbando il quale è fortissimo, segnatamente dalla parte del lago Maggiore. Conseguentemente se noi non ammettiamo l'unità della tariffa per tutte le provenienze, cadremo ancora in quell'inconveniente, che io non volevo ammettere nelle proporzioni che l'onorevole ministro adduceva, ma che ammetto però in gran parte.

Del resto io mantengo che quello che dobbiamo fare è di osservare un'uniformità di tariffa, e per questo voto per la riduzione a 25 lire senza distinzione di provenienza.

**PRESIDENTE**. Il deputato Farina ha la parola.

**FARINA PAOLO**. A me pare che la Camera, dopo aver mantenuti già i diritti differenziali, ed averli votati or ora, non possa accettare la teoria propugnata dall'onorevole preopinante. Se ora si ammette un principio ed ora se ne ammette un altro, ne avverrà che una categoria della tariffa sarà bianca, un'altra sarà verde, una terza sarà rossa, e così noi faremo una tariffa doganale simile all'abito di un arlecchino.

Quanto al contrabbando, ora esiste per il forte dazio da cui è colpita questa materia, ma l'attuale ribasso lo farà cessare.

Se in Svizzera o negli altri paesi regalassero i zuccheri, la cosa prenderebbe un altro aspetto; ma siccome li fanno pagare, e necessariamente di più di quello che non costano nei porti franchi nostri, così è certo che non vi sarà più eccitamento per il contrabbando.

Io credo quindi che si debba mantenere l'articolo come fu redatto dalla Commissione.

**DI REVEL**. Farò osservare all'onorevole preopinante che qui non si tratta soltanto di mantenere diritti differenziali stabiliti nei trattati, ma d'introdurre dei nuovi sugli zuccheri, mentre sugli olii, sui vini, i diritti differenziali esistevano già da 27 anni addietro. Ora dunque si tratterebbe di allargare questo sistema dal quale io rifuggo.

**BRUNIER**. Si l'on admet de tels principes, l'article 12 du traité conclu avec la Belgique devient illusoire et le Gouvernement de ce pays pourrait avec raison se plaindre de notre procédé, vu que nous accordons à toutes les nations une fa-